



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

FAME DI GESÙ PANE DI VITA ETERNA

Domenica scorsa, la S. Messa è stata celebrata alla luce del racconto evangelico della moltiplicazione dei pani. Eravamo nel deserto. Saziata la folla, Gesù si è ritirato tutto solo sulla montagna, «perché stavano per venire a prenderlo per farlo re».

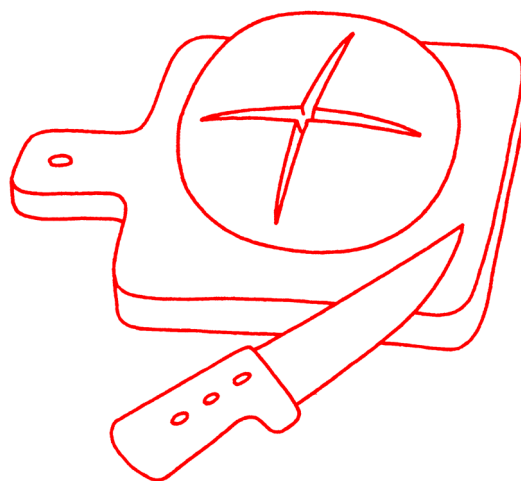
Ed eccoci, oggi, nei dintorni di Cafarnao, dove la folla è riuscita a ritrovare Gesù e i suoi discepoli. Avviene un dialogo. Bisogna ascoltare le sue battute non pensando agli altri, a quelli del tempo o a quelli di oggi, bensì a noi stessi, chiedendoci lealmente: «Questa parola di Gesù, pronunciata in risposta alle domande che gli vengono poste, non sarebbe per caso rivolta anche me, oggi?».

Davvero per me la fede in Gesù illumina e guida la mia vita? Davvero la parola di Gesù nutre la mia anima, come il pane nutre il corpo? Davvero da Gesù attendo con viva speranza la vita eterna?

La prima lettura invita a interrogarsi sulle ragioni profonde della nostra presenza, in questa chiesa per l'Eucaristia: «Che cosa siamo venuti a cercare veramente? Che cosa ci aspettiamo in realtà dalla partecipazione a questa celebrazione?». Non si tratta di dare risposte preconfezionate. Ognuno deve porsi personalmente nei riguardi della parola di Gesù, che proclama l'assoluta priorità del cibo che lui solo può donare. Lui, il Figlio che Dio, che lo Spirito Santo ha marchiato con la sua impronta al momento del battesimo nel Giordano.

L'opera che Dio ci chiede di compiere è credere in colui che ha inviato, il Figlio. Tutto il resto, ogni sorta di occupazioni e doveri quotidiani, ma anche le cosiddette «pratiche religiose», tutto va visto e fatto in questa prospettiva, in funzione di questa fede. Bisogna riconoscere che si tratta di un'esigenza molto alta, poiché si tratta di un impegno totale, di tutti gli istanti e in tutte le situazioni.

Per sapere come compiere quest'«opera di Dio» e ciò che essa richiede concretamente, bisogna guardare Gesù, sforzarsi di imitarlo il meglio possibile. Lui solo può insegnare a lasciarsi guidare da uno «Spirito nuovo» e non dalla «vanità della mente», che non si eleva al di sopra delle realtà terrene, dell'esperienza e delle soddisfazioni immediate. Egli è il modello perfetto dell'«uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera». Egli offre sé stesso in cibo, perché noi viviamo della sua vita. Chi crede in lui non avrà mai più fame; chi crede in lui non avrà mai più sete. Al di fuori di lui, nulla potrebbe soddisfarci pienamente.



PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Venerdì 6, primo venerdì del mese, d. Chino porterà la S. Comunione a infermi e anziani che ne fanno richiesta.

IL PERDON D'ASSISI

Si tratta di un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta in tutte le chiese parrocchiali e francescane dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 e tutti i giorni dell'anno visitando la Chiesa della Porziuncola di Assisi. S. Francesco ottenne l'indulgenza da papa Onorio III il 2 agosto 1216 dopo aver avuto un'apparizione presso la chiesetta.

Le condizioni: essere in grazia di Dio o ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale; partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica; rinnovare la professione di fede mediante la recita del Credo, recitare il Padre Nostro, recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa

Cos'è l'indulgenza? Nel Catechismo della Chiesa cattolica si legge: «L'indulgenza si ottiene mediante la Chiesa che, in virtù del potere di legare e di sciogliere accordatole da Gesù Cristo, interviene a favore di un cristiano e gli dischiude il tesoro dei meriti di Cristo e dei santi perché ottenga dal Padre delle misericordie la remissione delle pene temporali dovute per i suoi peccati. Mediante le indulgenze i fedeli possono ottenere per se stessi, e anche per le anime del Purgatorio, la remissione delle pene temporali, conseguenze dei peccati”.

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina.
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

**SANTE MESSE DELLA SETTIMANA
DAL 2 ALL'8 AGOSTO**
Lunedì 2, Palse ore 8.00

SGORLON LUIGI E GIUSTINA.

SALAMON ANGELO E CARMELA.

Martedì 3, S. Giuseppe ore 19.00

SANTAROSSA DOMENICA E BISCONTIN GIOVANNI.

DEFUNTI FAM. SANTAROSSA.

SANTAROSSA ALESSANDRO, MARINA, ANTONIO E ANNA.

Mercoledì 4, Palse ore 8.00

DEFUNTI FAM. GARDINI

Giovedì 5, Pieve ore 19.00

GIUST MARIA.

Venerdì 6, Palse ore 8.00

ANN. TURCHET GIOVANNI

Sabato 7, Palse ore 19.00

ANN. TURCHET EMMA.

PIVETTA DANILO

PIVETTA ERNESTO.

MORAS ANTONIO E MAGRIS LUIGIA.

**Domenica 8 AGOSTO, DOMENICA XIX
DEL TEMPO ORDINARIO**
Palse ore 8.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

TURCHET ANGELO (BAROS).

MORAS ISOLINA E ATTILIO.

CICUTA ANGELO E ZADRO GIOVANNI.

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

DEL MASCHIO GIUSEPPE E ZAMBON BATTISTINA.

ANN. DELLA TOFFOLA ANTONIO.

IN RINGRAZIAMENTO.

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

.